

Agribusiness Le riflessioni emerse durante il convegno alle Fiere Zootecniche di Cremona

Nuove opportunità professionali

«*Tecnici come intermediari tra il mondo agricolo e quello bancario*»

di Mauro Taino

L'accesso al credito e le opportunità di partecipare a finanziamenti sono temi sempre più importanti nel mondo dell'agricoltura e anche i tecnici, a partire dagli agronomi, possono svolgere un ruolo da protagonisti. Riflessioni in questo campo sono state anche discusse durante il convegno "Agribusiness, intermediazione creditizia in agricoltura" tenutosi nell'ambito dell'edizione 2024 delle Fiere Zootecniche Internazionali di Cremona e organizzato dall'Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Provincia di Cremona e dal Collegio Interprovinciale dei Periti Agrari e Periti Agrari Laureati di Brescia, Cremona, Mantova, Sondrio. «Si sta aprendo - commenta Emanuele Cabini, presidente degli agronomi cremonesi - una nuova frontiera di opportunità professionali legate al ruolo dei tecnici come intermediari tra il mondo imprenditoriale agricolo e quello bancario, in particolare per la gestione degli strumenti per accedere al credito in un periodo di forti tensioni internazionali che influenzano i mercati. Con PTS Agribusiness abbiamo organizzato in parallelo anche un evento online con oltre 150 dottori agronomi iscritti che dimostra l'interesse della categoria per queste nuove tipologie di consulenze».

A fare il punto su queste tematiche, Marianna Lo Zoppo (manager di PTS Agribusiness), Alessio Pedrana (presidente del Collegio Interprovinciale dei Periti Agrari e Periti Agrari Laureati di Brescia, Cremona, Mantova, Sondrio) Ezio Casali (presidente del Collegio provinciale Agrotecnici e agrotecnici laureati di Cremona) e Diego Pallavera (bancario specialista a credito agrario e agronomo).

Qual è la situazione in tema di credito nel settore agricolo?

Lo Zoppo: «In agricoltura, diversi fattori ostacolano l'adozione di un approccio manageriale nella gestione aziendale. Tra questi ci sono la piccola dimensione delle imprese, la gestione spesso familiare e i minori obblighi amministrativi e fiscali previsti per società di persone e ditte individuali, che sono la maggioranza. Questa situazione porta a una scarsa abitudine alla redazione del bilancio e a un uso limitato del controllo di gestione, strumenti fondamentali per prendere decisioni informate e dialogare con interlocutori esterni al settore agricolo, come investitori e banche. Il quadro si complica ulteriormente con le normative europee, che negli ultimi anni sono diventate più severe in tema di sostenibilità».

Questi obblighi riguardano soprattutto le aziende e gli attori più grandi, che devono monitorare non solo le proprie attività, ma anche quelle dei loro fornitori o, nel caso delle banche, dei clienti finanziati. Per questo, è sempre più importante che il settore agricolo sappia comunicare con chiarezza e trasparenza, fornendo le informazioni necessarie per collaborare con attori esterni all'agricoltura. Oggi, il principale ostacolo è il divario tra il settore agricolo e gli istituti di credito, per non parlare del mondo della finanza. Gli imprenditori spesso non conoscono l'offerta esistente di servizi che potrebbero essere di supporto alla redazione di business plan adeguati e alla definizione di domande per finanziamenti ben strutturate. Agronomi, periti e agrotecnici hanno un ruolo fondamentale. Conoscendo sia le esigenze delle aziende agricole che il mondo della consulenza e dell'intermediazione creditizia, possono aiutare le prime ad avvicinarsi alla consulenza e al credito. Questo supporto è essenziale in un contesto normativo e competitivo sempre più complesso, dove la collaborazione tra i vari attori è indispensabile per affrontare le sfide attuali».

Perché è sempre più importante tenere in considerazione l'accesso al credito?

Pedrana: «L'accesso al credito è fondamentale per le aziende agricole, specialmente per sostenere investimenti in innovazione e sostenibilità. Per favorire un'evoluzione verso un modello agricolo più sostenibile, le imprese devono avere gli strumenti finanziari giusti e una buona comprensione delle opportunità offerte dal mercato. Tuttavia, spesso sia gli imprenditori agricoli che le banche non dispongono delle informazioni necessarie per sfruttare appieno queste risorse. Recentemente, un incontro ha riunito tecnici, istituti bancari e altri attori del settore per favorire il dialogo e indirizzare gli agricoltori verso soluzioni di credito adeguate. Una collaborazione di questo tipo è cruciale per trovare gli strumenti più adatti, ridurre i costi finanziari e ottenere risultati migliori. Un esempio pratico riguarda un'azienda che, pur necessitando di 100.000 euro, non è abbastanza capitalizzata. Le garanzie richieste e i tassi troppo alti rendono difficile l'accesso al credito. In questi casi, è essenziale valutare se l'investimento rappresenti un'innovazione significativa per il settore, capace di creare valore o nuove filiere, rendendo il progetto più appetibile per le banche. Inoltre, strumenti extra-bancari come fondi e incubatori possono supportare lo sviluppo degli investimenti».

Dall'alto, Marianna Lo Zoppo, Alessio Pedrana, Ezio Casali e Diego Pallavera



Quale ruolo possono giocare i professionisti del settore in questo contesto?

Casali: «Nel contesto socio-economico attuale, in cui agli agricoltori è richiesto di essere sempre più imprenditori, è fondamentale fornire loro gli strumenti finanziari necessari. Dal convegno sono emerse indicazioni utili per il settore agricolo, che, per la sua natura, richiede modalità e strumenti specifici. Le soluzioni presentate potrebbero portare grandi vantaggi, soprattutto alle aziende agricole

“

BILANCIO

Per facilitare il dialogo, permettendo agli agricoltori di "parlare la stessa lingua" dei finanziatori

ACCESSO AL CREDITO

Fondamentale per sostenere investimenti in innovazione e sostenibilità

IL RUOLO

Supportare l'imprenditore, giustificando economicamente le scelte aziendali

LA SFIDA

L'estrema variabilità dei cicli produttivi e dei flussi monetari rappresenta una complessità

”

Gli iscritti: 131

L'Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Provincia di Cremona conta 131 iscritti. Dato aggiornato al 31 dicembre 2023. Fonte: Associazione Professionisti

gestite in modo manageriale e orientate al futuro. In questo scenario, il ruolo di professionisti come agronomi, periti agrari e agrotecnici è cruciale. Molti imprenditori agricoli non possiedono le conoscenze necessarie per valutare correttamente le scelte economiche, che devono essere collegate a quelle tecniche. I professionisti del settore supportano l'imprenditore, giustificando economicamente e tecnicamente le scelte aziendali. Talvolta, il nostro compito è anche quello di avvertire l'imprenditore riguardo a potenziali criticità, come nel caso di finanziamenti non idonei. La sostenibilità non riguarda solo l'ambiente, ma anche gli aspetti economici e sociali. Oltre ai finanziamenti pubblici e ai bandi, le aziende agricole necessitano anche di strumenti finanziari privati per completare il percorso di investimento. Gli agricoltori vanno supportati non solo nella parte tecnica, ma anche economicamente, per affrontare i costi legati alla sostenibilità, che apportano vantaggi anche alla società».

Quali criticità e quali opportunità ci sono?

Pallavera: «Porto la mia esperienza come specialista in credito agrario presso il Credito Padano BCC e come agronomo iscritto all'ordine, sottolineando l'importanza di supportare le aziende agricole nella costruzione di bilanci e business plan ragionati, in linea con le esigenze tecnologiche e i cicli produttivi agricoli. Le banche operano secondo regolamenti EBA e BCE, ma queste norme rendono difficile valutare le aziende agricole, soprattutto quando non sono obbligate a redigere bilanci, uno strumento fondamentale per la valutazione bancaria. Per superare questo ostacolo, è necessario un tecnico che traduca le necessità aziendali in termini comprensibili per il sistema bancario. La difficoltà principale risiede nell'assenza di bilancio obbligatorio per la maggior parte delle aziende, che sono società semplici o ditte individuali. Ciò complica la riclassificazione dei dati e la definizione di un rating bancario. Inoltre, l'estrema variabilità dei cicli produttivi e dei flussi monetari, anche all'interno della stessa regione, aggiunge complessità. Un esempio è la differenza tra il ciclo finanziario del latte destinato a Grana Padano e quello del latte alimentare. Infine, è cruciale che le banche abbiano specialisti in credito agrario con formazione specifica per leggere correttamente le realtà agricole. Gli agronomi, con le loro competenze, possono fornire dati economici chiari per valutare le performance delle aziende agricole e supportarne la crescita sostenibile».

Bollettino Nitrati, anomalie nel modello: "giorni rossi" anche in giornate favorevoli E dall'Ordine una lettera all'assessore Beduschi

Il presidente regionale della Federazione regionale dell'Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Lombardia Marco Ribolzi ha inviato una lettera all'assessore all'Agricoltura di Regione Lombardia Alessandro Beduschi dopo avere preso atto che da giovedì 31 ottobre 2024 è ripresa l'emissione del Bollettino Nitrati per la stagione autunno-inverno 2024-2025, con prescrizione per l'1, 2, 3 e

4 novembre. Il bollettino regola, nel corso della stagione autunno-vernina, i divieti temporali di utilizzo di letami e assimilati, liquami e assimilati, fanghi di depurazione, fertilizzanti, acque reflue previsti dal Programma d'Azione per le Zone Vulnerabili da Nitrati e dalle Linee Guida per le Zone non Vulnerabili da Nitrati. Il Bollettino Nitrati per la stagione autunno-inverno 2024-2025, avviato il 31 ottobre 2024, si basa su un sistema modellistico per pre-

vedere la praticabilità dei suoli e regolare i divieti temporali di utilizzo di effluenti e fertilizzanti: un sistema combina dati meteorologici e pedologici, alimentati da modelli globali (GFS e NOAA) e dalla Carta dei Suoli ERSAF, per calcolare il contenuto idrico del suolo. Tuttavia, la Federazione degli Ordini dei Dottori Agronomi e Forestali della Lombardia segnala numerose criticità. Tecnici agronomici di diverse aree regionali denunciano anomalie nel modello, che classifica come "giorni rossi" di divieto anche giornate in cui le condizioni in campo risultano favorevoli, con terreni asciutti e bel tempo. Queste discrepanze creano gravi difficoltà nella gestione degli effluenti zootecnici. Il periodo au-

tunnale è già critico per le operazioni agricole, aggravato quest'anno da condizioni meteorologiche eccezionalmente sfavorevoli a settembre e ottobre. La finestra per lo spandimento si restringe ulteriormente, mentre gli stoccaggi aziendali rischiano di raggiungere la saturazione in vista del blocco continuativo di dicembre e gennaio. Per garantire una gestione efficace e sicura degli effluenti, si propone di rivedere il Bollettino Nitrati, aumentando la

flessibilità e basandosi su reali condizioni meteorologiche locali. Una dilatazione dei giorni utili per lo spandimento consentirebbe alle aziende agricole di operare in sicurezza, rispettando al contempo le normative ambientali.

Rubrica realizzata in collaborazione con

ASSOCIAZIONE PROFESSIONISTI della provincia di CREMONA